

Fellini & Dinosauri: la «Settimana della cultura»

Quest'anno circa 800 eventi caratterizzeranno la seconda Settimana della Cultura, che dà seguito all'ormai storica Settimana dei beni culturali. Da oggi al 2 aprile circa un milione di persone potranno visitare gratuitamente aree archeologiche, musei, palazzo storici, giardini rinascimentali statali in ogni città o angolo ingiustamente dimenticato d'Italia. Le cifre «rivelano senza bisogno di commenti» ha detto il Ministro dei Beni e delle Attività culturali, Giovanna Melandri «l'eccezionale offerta di questa edizione della Settimana della Cultura».

Si avranno anche sconti nei cinema per i giovani al di sotto dei 18 anni: dal 27 al 31 marzo nelle sale Anec che aderiscono all'iniziativa e, per l'intera settimana, nei Warner Village Cinemas.

Tre eventi centrali caratterizzano la «Settimana»: la mostra «L'idea del Bello» (viaggio nella Roma del '600 con Giovan Pietro Bellori - Palazzo delle Esposizioni dal 29 marzo); l'inaugurazione, nell'area della Cripta Balbi, della sezione medievale del Museo nazionale Romano; la «Giornata Fellini» che il 29 marzo si articolerà in diversi sedi: si comincia alle 9.30 nella Sala Modulo di Cinecittà con la proiezione di «In memoria di Federico» di Sergio Zavoli, si continua con i

matinée-Fellini per le scuole in sette sale cinematografiche e, dalle 17 in Castel Sant'Angelo, con l'esposizione degli ultimi libri su Federico Fellini. Il quaderno tascabile del Ministero «Luoghi della cultura» (testo anche in inglese) fornisce il quadro dei musei e delle aree archeologiche gratuitamente aperte nella Settimana. Sempre valido il sito centrale www.beniculturali.it.

Tra gli ottocento eventi della manifestazione vi è anche la mostra «Finestre sul passato» che presenta - dal 28 marzo al 2 maggio - nella Sala degli Aranci del Complesso monumentale del San Michele, «sette giacimenti italiani», alcuni noti da molto tempo, altri sconosciuti. La rassegna sarà inaugurata martedì alle ore 10.30, alla presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, da Giovanna Melandri.

L'itinerario parte da Bolca, nel Veronese, conosciuta da oltre due secoli per i famosi «pesci nella roccia», fossili che figurano nei principali musei del mondo: ora si tenta il lancio di Bolca come centro culturale e turistico di grande respiro.

In realtà, tutti i siti preistorici italiani di maggiore rilevanza ambiscono a una nuova centralità scientifica e turistica. Il Villaggio del Pescatore, a Duino, ha una posizione preminente nel panorama paleontologico, quale unica «riserva di dinosauri». Si chiama «Antonio» l'adrosaurio, «vissuto circa 80 milioni d'anni fa, lungo oltre 4 metri e conservato come al momento della morte». Nella rassegna sono documentati luoghi e faune straordinari: la foresta fossile di Dunaroba, nel Ternano, dove le sequoie raggiunsero altezze attestata intorno ai 90 metri; gli animali misteriosi di Preone, nell'Udinese; le piante fossili di Pramollo, «il miglior giacimento del mondo di piante fossili, datate 290 milioni d'anni fa»; il grande rettile marino di Besano come il cucciolo di dinosauro trovato a Pietraraja.

Conclude la rassegna un esempio della nuova scuola di restauro e recupero dei fossili, con uno scheletro completo di orso delle caverne.

C u l t u r a @

SOCIETÀ

SCIENZA

SPETTACOLI

LA CURIOSITÀ

Dalla biblioteca della Camera un singolare documento: la richiesta del conte Michelin di costruire la nuova aula quadrata per evitare i trasformismi

Una veduta della sala del Parlamento e sotto la regina Elisabetta presiede un incontro con i deputati inglesi alla Camera dei Lords

GIORGIO FRASCA POLARA

Curiosa una vicenda di centotrent'anni addietro che val la pena di rispolverare ora che il sistema politico italiano dovrebbe avviarsi, pur tra tante contraddizioni, resistenze e offensive neoproporzionaliste, verso un compiuto bipolarismo. (Preciso subito che il recupero di questa vicenda non è farina del mio sacco, ma è dovuto ad una appassionata ed anche divertita ricerca del prof. Silvio Furlani, bibliotecario emerito della Camera.)

È dunque il 23 dicembre del 1870. Roma è ormai libera dal dominio papale, e a Firenze - dove, dopo la prima tappa torinese, siede ancora il Parlamento della nuova Italia - si sta discutendo il disegno di legge che dovrà regolare il trasferimento delle istituzioni nella Capitale. A un tratto nel dibattito interviene il conte Gianni Battista Michelin, deputato già dal '48. Prende la parola e chiede che si voti questo stringato documento: «La Camera, raccomandando al governo che la nuova aula destinata alle sue adunanze in Roma, sia quadrilunga, passa all'ordine del giorno». Lo stenografo addetto al resoconto segnala che la lettura del documento è accolta con «vissimata illarità» dai colleghi di Michelin che sedevano in un'aula semicircolare, come già a Torino.

Il conte Michelin reagisce duramente a quanti non solo irrondono ma l'interrompono liquidando la questione come un fatto tecnico e non politico, insomma



IN BREVE

Ambar Past e le donne Maya del Chiapas

Si inaugura oggi, alla libreria Fahrenheit 451 di Roma, «Immagini delle donne del Chiapas», una mostra di fotografie che Tano D'Amico ha scattato durante i suoi viaggi in Messico. Tra le immagini di donne e bambine appartenenti a gruppi Maya fuggiaschi nelle foreste del Chiapas coltivate nei momenti di vita quotidiana. D'Amico ci regala soprattutto ritratti di madri indigene che evocano antiche dee-madri, insieme forti e dolci. Sempre a Roma, mercoledì, alla Fondazione Lello Basso, ci sarà un incontro con Ambar Past che racconterà dell'Associazione culturale «Taller Lenateros», fondata a San Cristóbal de Las Casas nel 1975 per documentare, valorizzare e diffondere la cultura amerinda recuperando i canti, la letteratura, le arti popolari e le antiche tecniche artigianali.

Internet Tirannosauro vendesi on line

Dall'età giurassica all'età del cibernautico: è questo il salto nel tempo che ha fatto un tirannosauro rex - o meglio, il suo scheletro gigantesco - rinvenuto nello Stato del Sud Dakota (Usa) e messo in vendita sulla rete al prezzo di 25 milioni di dollari, circa 50 miliardi di lire. È la prima volta che lo scheletro intero di un dinosauro viene venduto in rete e per i paleontologi di tutto il mondo si tratta di un vero e proprio sacrilegio: in questo modo, e soprattutto a questi prezzi - sostengono - gli scheletri migliori vengono sottratti alla scienza per l'egoismo di una manciata di collezionisti privati. L'idea di vendere il tirannosauro rex è venuta ad Alan Detrich, un commerciante di fossili statunitense che, insieme a suo fratello, ha passato 2 mesi e mezzo a scavare lo scheletro - che misura 12,3 metri di lunghezza e 4,8 metri di altezza. Avrebbe già trovato un potenziale acquirente, almeno così dichiara al «Sunday Times». «È l'esemplare maschio di tirannosauro rex più completo che sia mai stato scoperto. Ha un cranio perfetto e chiunque lo acquisterà avrà una fonte di guadagno inesauribile. Siamo vicini a una vendita e vogliamo 25 milioni di dollari». Detrich ha quindi spiegato che il fossile è in ottime condizioni poiché è rimasto sommerso per 65 milioni di anni nella sabbia e nell'argilla: «Non l'abbiamo neanche pulito poiché riteniamo che il futuro proprietario potrà far pagare per assistere alla pulizia e alla preparazione dello scheletro». Oggi molte società vendono in rete uova, ossa, artigli e anche piccoli scheletri: la fossilnet.com, ad esempio, offre una vasta gamma di ossa di dinosauri a prezzi che vanno dalle 150.000 lire a decine di milioni. «Il grande valore monetario che si dà oggi ai fossili può allontanarli dalla sfera della scienza - ha commentato David Norma, direttore del Sedgwick Museum dell'Università di Cambridge - una delle domande che dobbiamo porci è se abbiamo il diritto di vendere la nostra storia in questo modo».

Maggioritario sì Ma rotondo o «quadrilungo»?

Nel 1870 la discussione sul nuovo Parlamento
Copiare l'Inghilterra o seguire la tradizione...

un mero problema di «architettura parlamentare». «Nossignori - replica Michelin irritatissimo - la questione è eminentemente politica, ed io ho fatto la proposta dopo avervi lungamente meditato sopra, e visto i felici effetti in Inghilterra», dove la Camera dei comuni era da sempre rettangolare: da una parte i conservatori e dall'altra quelli che poi si chiameranno i laburisti.

«Eminentemente politica» perché tendeva a contrastare l'abuso del trasformismo che, come documenta Furlani, si era manifestato sin dalla introduzione dell'ordinamento rappresentativo nel nucleo originario dello stato italiano, cioè il regno di Sardegna, insomma ben prima di Giolitti e delle denunce di Salvemini. Alla fine, Michelin ritira la sua proposta, ma vi insiste con

un emiciclo appunto, la «bomboniera» di Palazzo Madama del Parlamento insediato a Torino: «Delle Camere semicircolari e teatrali non si può far bene se non tagliandovi qualche grossa corsia nel bel mezzo per dividere quanto più si può con tal forma i

gruppo: uno su tre non è più iscritto al gruppo per cui era stato eletto. Alla Camera, tra gruppi e sottogruppi è toccato il primato di diciannove componenti. Sirona.

«Da questo frazionamento, rosa dei venti e di tempeste, proviene - constata ancora il conte Miche-

lini - una confusione, una anarchia poco giovevoli a buone deliberazioni, principalmente quando versano su politici argomenti».

Ed allora il conte Michelin fa un nuovo richiamo all'esperienza inglese. «Molto meglio procedono le cose nel Parlamento inglese, dove non sono che Destra e Sinistra», e cita a suo sostegno le parole di Cesare Balbo, primo presidente del Consiglio dopo la concessione dello Statuto e che già verso la fine del 1849 aveva sottolineato che «nessuna forma è buona se non la quadrilunga, la quale forza i membri a porsi a destra o a sinistra, senza eccezioni, senza centro o centri di nessuna maniera». Di più, diceva Balbo pensando alla prima aula (un emiciclo appunto, la «bomboniera» di Palazzo Madama) del Parlamento insediato a Torino: «Delle Camere semicircolari e teatrali non si può far bene se non tagliandovi qualche grossa corsia nel bel mezzo per dividere quanto più si può con tal forma i

gruppo: uno su tre non è più iscritto al gruppo per cui era stato eletto. Alla Camera, tra gruppi e sottogruppi è toccato il primato di diciannove componenti. Sirona.



destri e sinistri».

Tutto vano, parole al vento. La prima e provvisoria sede romana sarà realizzata in legno e ferro nel cortile berniniano di Montecitorio. E sarà un emiciclo (per inciso: gelido d'inverno, e forno d'estate). Esattamente come sarà, nel primo '900, l'aula definitiva, realizzata sempre dentro palazzo Montecitorio dal maestro del liberty italiano Ernesto Basile.

Ed oggi, di fronte alle difficoltà di realizzare un compiuto bipolarismo, tornano o no di attualità

Ma ha risvolti politici: tra destra e sinistra non c'è posto per gli «scettici» del centro

molte delle preoccupazioni del conte Michelin: il devastante «frazionamento», «la rosa di venti e di tempeste». Il trasformismo? D'accordo, l'aula all'inglese non sarebbe stata né sarebbe la panacea di tutti i mali, ma è un fatto che in poco meno di quattro anni di questa legislatura 319 parlamentari su 956 hanno cambiato

